

se la Convenzione avesse fatto obbligo agli Alleati di dare un concorso sotto forma di un rinforzo all'armata italiana o meglio ancora sarebbe stato se la data per la nostra entrata in campagna fosse stata stabilita ad un mese dalla firma della Convenzione Militare Navale anzichè da quella del *Memorandum* di Londra.

Ad ogni modo nella prima seduta navale ho ripreso la discussione dimostrando la necessità che poteva obbligare la nostra squadra di montare al Nord, e, data la presenza della squadra austriaca a Pola, per potere essere sicuri dei successi di avere un rinforzo; sia per la sicurezza della navigazione (naviglio sottile) sia per il combattimento (corazzate) e di poter contare su altri per la guardia di Brindisi ed il blocco dell'Adriatico in modo da poter opporre al nemico tutte le nostre forze. Furono tutti unanimi a disapprovare il piano così concepito perchè trovato troppo ardito pur comprendendo le ragioni militari che l'avevano dettato.

Mi si fece osservare che per la difesa dell'esercito nella sua marcia erano sufficienti degli incrociatori con cannoni da 120 o da 152; e che per quanto riguardava la squadra austriaca questa non sarebbe uscita ben guardata da sottomarini e da siluranti come mai ne è uscita in questi dieci mesi per venire al Sud e che non sarebbe rientrata che molto mal ridotta. Essere assolutamente impossibile fino a che vi è un sottomarino nemico restare in mare con una squadra di corazzate senza andare incontro a perdite certe a meno che tutte le unità mantengano costantemente una grande velocità ed una continua variazione di rotta; ciò che naturalmente non è pratico nè possibile effettuarsi in un mare ristretto come l'Adriatico in generale ed il golfo di Trieste in particolare. E senza perifrasi mi